

Tragico assalto in un cinema del centro

# PISA: UCCISO DAL RAPINATORE GLI AVEVA TOLTO LA MASCHERA

La vittima, dirigente del sindacato lavoratori dello spettacolo, era addetta al controllo dei biglietti - Si è gettato con coraggio contro il malvivente strappandogli la busta di plastica che teneva sul viso - Tre colpi a bruciapelo

**PISA** — Sgomento a Pisa per l'omicidio commesso la notte in un cinematografo dove una «maschera» è stata uccisa da due colpi di pistola, sparati a bruciapelo da un rapinatore.

Idrico Bonistalli, 53 anni, sposato e padre di due bambini, era conosciuto in tutta la città sotto il suo lavoro che per l'impegno nel sindacato; è caduto riverso in una pozza di sangue mentre accorreva in aiuto della cassiera del cinema «Ariston». Dell'assassino, finora, nessuna traccia.

La tragica rapina è avvenuta poco dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo: erano le 22 e 40 e l'atrio del centralissimo cinema, a due passi da corso Italia, era semideserto. La proiezione era iniziata ormai da qualche minuto e la cassiera Maria Teresa Lucari, 53 anni, stava contando lo incasso della giornata (alcune centinaia di migliaia di lire) mentre il Bonistalli, addetto al controllo dei biglietti, aspettava i visitatori che volevano assistere alla proiezione del film «Bel ami, l'impero del sesso».

Improvvisamente un uomo apparso nel vano della porta, con una pistola in mano, il volto mascherato con un sacchetto della nettezza urbana, si è diretto verso la cassa.

Il Bonistalli ha reagito immediatamente ed è accorso in aiuto della collega. Istintivamente ha strappato la maschera al rapinatore. Il bandito si è voltato di scatto ed ha sparato: tre colpi in rapida successione, uno al petto, con una pistola calibro 6,35. Due hanno colpito il Bonistalli, uno, in bocca, gli ha trappassato il cervello; uno lo ha colpito alla schiena, forse mentre cadeva; il terzo proiettile mandava in frantumi il vetro della cassa. L'uomo è morto all'istante.

Mentre il rapinatore fuggiva, senza essere riuscito ad impossessarsi dell'incasso, nella sala di proiezione si sono verificati momenti di panico. La cassiera, in preda a schocci, urlava terrorizzata. Accorrevano barista del cinema, Ottorino Lombardi, l'operatore Franco Giannessi che hanno trovato il corpo del collega a terra, senza vita.

Il pubblico che affollava la sala si riversò all'esterno mentre qualcuno gettava una coperta sul cadavere. In pochi minuti nel cinematografo sono arrivati gli agenti di polizia e il fratello ed il cognato di Idrico Bonistalli.

Mentre iniziavano le ricerche del rapinatore, la salita dell'omicidio si è sparsa in un baleno per la città: Bonistalli, molto conosciuto, era dirigente del sindacato dei lavoratori dello spettacolo ed era molto stimato. Telegrammi di cordoglio sono giunti alla famiglia da molti amici, da gruppi politici e sindacali oltre che dalla sezione centro del Pci.

La Lucari, prima di essere ricoverata all'ospedale per grave stato di «shock», è riuscita a dare una approssimativa descrizione dell'assassino: «Era un giovane alto — ha detto — sembrava un pisano, parlava come noi». Dalle testimonianze raccolte, sembra che il rapinatore sia fuggito a bordo di una «650» coupé rossa. Per tutta la notte la giornata di setacciatura della polizia è stata intensificata dalla polizia.

## Denuncia di lavoratori: sono sparite le liquidazioni

**MERANO** — Le organizzazioni sindacali meranesi in un comunicato hanno reso noto che gli ex dipendenti della società «SUTA» hanno deciso di denunciare alla magistratura l'ex presidente e i componenti dell'ex consiglio di amministrazione dell'azienda in relazione alla «spartizione» del denaro destinato alle liquidazioni dei lavoratori.

Le «SUTA», ora dichiarata fallita, gestiva sino a qualche tempo fa Merano il servizio di nettezza urbana per conto del Comune, il quale avrebbe versato alla società il denaro per il fondo liquidazioni; di questo denaro non si sarebbe trovata più traccia. L'ex presidente della «SUTA» è Artur Eisenkell, industriale, commerciante e albergatore, molto conosciuto in Alto Adige per essere presidente dell'Associazione degli albergatori.

## Attentato incendiario contro sezione del Pci a Verona

**VERONA** — La sede della sezione di Borgo Milano del Pci a Verona è stata danneggiata l'altra notte da due bottiglie incendiarie lanciate contro il portone d'ingresso. Lo scopo delle due bottiglie ha svegliato gli abitanti della zona che hanno avvertito i vigili del fuoco, i quali hanno presto domato l'incendio. I danni sono lievi. Le indagini sono in corso da parte della Squadra politica della questura.

E' questo, nel giro di due settimane, il secondo attentato compiuto contro organizzazioni comuniste veronesi. In precedenza un contenitore di combustibile era stato vuotato e incendiato sotto una autovettura di due militanti del Pci nel corso di una Festa dell'Unità a Bardolino (Verona).

## Milano: giovane rapinato dal «protettore» di una prostituta

**MILANO** — Un giovane di Battipaglia (Salerno), in viaggio di nozze a Milano, per aver rifiutato l'approccio di una prostituta, è stato aggredito e rapinato del portafoglio con 700 mila lire dal protettore della donna.

Il fatto è avvenuto l'altra notte a Milano. Protagonista Giovanni Bruno, di 31 anni, ospite, con la moglie Anna, di parenti, che abitano in via Castel Mione. Poco dopo la mezzanotte, mentre Bruno rientrava da solo a casa, è stato invitato da una giovane donna bionda ad appartarsi con lei. Ha rifiutato e la sconosciuta ha invitato contro di lui.

Contemporaneamente da un angolo buio della strada, secondo quanto riferito da Giovanni Bruno alla polizia, è sbucato un uomo che lo ha malmenato con pugni e calci ed è scappato con la prostituta portandosi via il suo portafoglio.

Trovati distesi a letto

# Madre e figlio assassinati a fucilate a Palermo: gravi sospetti sul marito

Il racconto confuso dell'uomo: sarebbe uscito molto presto per cercare lavoro; rientrato e non ricevendo risposta, ha abbattuto la porta facendo la macabra scoperta



PALERMO — Antonina Vella e il figlio uccisi a fucilate.

**PALERMO** — Un'agghiacciante tragedia quella accaduta ieri mattina in uno dei più poveri e malsani quartieri di Palermo: una giovanissima donna e il figlioletto di quattro anni sono stati trovati ammazzati a colpi di fucile nella loro piccola e modesta abitazione. Il duplice omicidio non è stato ancora del tutto chiarito, anzi sino a tarda sera il grave fatto presentava i contorni di un piccolo giallo.

I corpi senza vita di Antonina Vella, 22 anni, e del piccolo Angelo, 4 anni, sono stati scoperti dal marito della donna, Carmelo Milani, 28 anni, autista disoccupato, intorno alle 11 del mattino. L'uomo, che era uscito di casa qualche ora prima, rientrando nell'abitazione, in via Montegrappa, una zona poco distante dall'ospedale civico di Palermo, è trovato davanti ad un terribile spettacolo: la madre e il piccolo giacevano sul letto matrimoniale nuda e morta. La donna aveva una ferita alla gola, la testa era stata colpita sul torace del bimbo e con le gambe penzolanti, presentava uno squarcio profondo nel ventre ed una ferita al teglio alle spalle. Tutt'intorno nella stanza una grande confusione, l'arma del delitto accanto al letto.

Carmelo Milani ha avvertito la polizia che, dopo i primi rilievi sul luogo della tragedia, ha proceduto al fermo dell'uomo sospeso in quanto il giovane carnionista sapeva molto di più di quanto non abbia voluto riferire agli inquirenti in un suo racconto confuso. Anzi, la polizia sospetta che Carmelo Milani possa aver congegnato una manovra messa in scena per scagionarsi da un orribile, quanto assurdo, delitto.

L'uomo ha raccontato, non senza molte ombre e titubanze, di essere uscito di casa di prima mattina in cerca di lavoro. Aveva fatto ritorno dopo molte ore ma da dentro casa nessuno aveva risposto ai suoi continui trilli di campanello. Allora — è ancora il racconto — avrebbe deciso di mettersi alla ricerca della moglie pensando che fosse andata per compra.

Si è recato dai suoceri chiedendo notizie, ma i genitori della donna non avevano visto né erano in grado di riferire sugli spostamenti della figlia. Le ricerche sono diventate a questo punto frenetiche. In compagnia delle indagini, il riserbo delle indagini non ha consentito di individuare. Quel che è certo è che i sospetti gravano, e pesantemente, sull'uomo che è stato fermato e sottoposto alla prova del guanto di paraffina per scoprire se vi sono tracce di polvere da sparo. Nella giornata di oggi saranno eseguite le autopsie.

Questo racconto, secondo gli inquirenti, lascia spazio a molte perplessità che tuttavia, il riserbo delle indagini non ha consentito di individuare. Quel che è certo è che i sospetti gravano, e pesantemente, sull'uomo che è stato fermato e sottoposto alla prova del guanto di paraffina per scoprire se vi sono tracce di polvere da sparo. Nella giornata di oggi saranno eseguite le autopsie.

Il problema del pesce azzurro è determinante per diminuire il deficit della bilancia commerciale del nostro Paese, viene in questo modo affrontato nella sua completezza. Con il Consorzio di Cattolica è possibile incrementare notevolmente il consumo di pesce fresco in moltissime città italiane. Diverse amministrazioni comunali hanno fatto una efficace opera di propaganda che ha consentito un notevole aumento della vendita delle sardine e delle acciughe.

**Bruno Enriotti**

## tv radio PROGRAMMI

**tv rete 1 radio**

13,00 Jazz concerto  
13,30 Telegiornale  
18,15 La TV dei ragazzi  
19,20 L'impareggiabile Glynis  
19,45 Almanacco del giorno  
20,00 Telegiornale  
20,40 Il Tigre  
22,35 La giostra  
23,00 Telegiornale

**PRIMA RETE**  
GIORNALE RADIO ore: 8, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stancate, stamane; 8,40: Clessidra; 9: Voi ed io; 10,35: Per chi suona la campana; 11: Quando la gente canta; 11,30: Alta figura; 12,05: Sottile; 13,30: Musicalmente; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: Il tagliatore; 15,05: Disco rosso; 15,30: Prima; 16,15: Estate con noi; 18,05: Incontro con un vivo; 18,35: Dedicato al genitore; 19,20: L'area musicale; 20,30: Chitarre e chitarristi; 21,05: Obiettivo Europa; 21,50: Teatro; 22,05: Buonnotte della Dana di Cuori.

**SECONDA RETE**  
GIORNALE RADIO ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Un altro giorno; 8,45: Aria condizionata; 9,32: Emiliano Zepato; 10,12: Concerto; 10,40: L'area musicale; 11,30: Regionali regionali; 11,45: Gli ospiti; 12,30: Il punto; 13,30: Bollettino mare; 15,40: Bella e sport; 17,30: Il mio amico mare; 18,35: Ultimi dal 18; 19,35: Radiodisco; 19,50: Supernews; 21,29: Radio 2 ventunovembre.

**TERZA RETE**  
GIORNALE RADIO ore: 6,45, 7,45, 10,15, 12,45, 13,45, 18,45, 20, 20,15; 6: Quotidiana Radiotele; 7,30: Nuovo concerto; 10,40: L'area musicale; 11,30: Musica operistica; 11,35: Teatro musicale americano; 11,55: Con e senza; 12,10: Long playing; 13: Zibbetta; 14: Teatro in musica; 14,30: Ieri e di oggi; 14,50: Concerto nella cattedrale; 15,30: Un certo discorso esato; 17: Tempo pieno; 17,30: Nuovo concerto; 18,30: Concerto; 19,15: Concerto della sera; 20: Franco alle otto; 21: Un'ora di musica; 22,10: Concerto; 22,20: Maestri del clavicembalo; 23: Il giallo di mezzanotte.

**televisione svizzera**  
Ore 19,30: La TV dei ragazzi; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: Franco Calliano e le sue canzoni; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV; 23,05: Cinclube: Le dernier 66; Film, con Grigor Vatchkov, Dimitir Ivanov, Bogdan Spasov; Regia di C. Christov; 0,30: Telegiornale.

**televisione capodistria**  
Ore 20,55: L'angelino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Cuba; 21,55: L'ora di Julio Iglesias; 23: Passo di danza.

**televisione montecarlo**  
19,35: Cartoni animati; 19,50: Telegiornale; 20,45: Notiziario; 21,05: Due madri.

Nei pressi di Andria

# Turista tedesco ucciso a colpi di pistola e rapinato in auto

E' stato costretto a fermarsi - Forse ha reagito all'aggressione - Era attendato con una ragazza in un campeggio

**BARI** — Il cittadino tedesco Duweil Burkhard, di 26 anni, è stato trovato ucciso con 2 colpi di pistola nella sua Volkswagen targata HOL-AS 32, ferma su una strada di campagna in contrada a Sant'Agostino, a 7 chilometri da Andria, non lontano dal castello di caccia di Federico II di Svevia, più noto come «Castello del Monte».

Il ritrovamento è avvenuto verso le 17,30 di sabato sulla «strada Vecchia Spinazzola», una strada provinciale che porta da Andria verso Castel del Monte e la parte più interna della Puglia. Si tratterebbe di un omicidio a scopo di rapina.

Da un esame esterno del cadavere sembra che i due colpi di pistola — forse calibro 7,65 — fatti da una giovane donna tedesca, Katherine Grosschopp, al Commissariato di pubblica sicurezza di Ostuni (Basilicata).

La donna ha dichiarato che attendeva il rientro del fidanzato, perito chimico, al campeggio «Pitone» sulla costa a 40 chilometri da Brindisi, da dove il Burkhard si era allontanato sabato per visitare alcune località di interesse storico. La Grosschopp è stata accompagnata dalla polizia ad Andria, dove ha riconosciuto nel giovane ucciso il Burkhard.

Un nuovo elemento si è aggiunto alle indagini sull'uccisione di Burkhard con la denuncia della cittadina tedesca, Katherine Grosschopp, al Commissariato di pubblica sicurezza di Ostuni (Basilicata).

La donna ha dichiarato che attendeva il rientro del fidanzato, perito chimico, al campeggio «Pitone» sulla costa a 40 chilometri da Brindisi, da dove il Burkhard si era allontanato sabato per visitare alcune località di interesse storico. La Grosschopp è stata accompagnata dalla polizia ad Andria, dove ha riconosciuto nel giovane ucciso il Burkhard.

TORINO - Da due sconosciuti che si sono subito allontanati

# Giovane drogata portata in ospedale già morta

Rintracciato il tassista, si è risaliti all'indirizzo da cui la donna e i due uomini erano stati prelevati - E' stata lasciata morire senza soccorsi

**TORINO** — Ancora una tragica fine provocata dalla droga. Una giovane donna, ormai priva di vita, è stata portata con un taxi in un ospedale di Torino da due sconosciuti che, dopo averla scaricata, si sono immediatamente allontanati.

Il taxi è giunto verso le 15 di ieri all'ospedale Maria Vittoria. Ne sono scesi due giovani, uno attendente e l'altro completamente inerte, di una magrezza impressionante, vestita sciatamente con una camicetta, blue-jeans e pantofole di tela. Mentre gli infermieri la portavano in barella al pronto soccorso, i due accompagnatori sono rimasti sul taxi, allontanandosi. I medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso della donna, probabilmente ad alcune ore prima.

La polizia ha subito rintracciato il tassista, che ha raccontato la parte del caso chiamato in via Santa Chiara 63, davanti ad un vecchio e sudicio palazzo del centro storico, dove una giovane donna giaceva con un ragazzo; hanno detto di averla trovata svenuta nel cortile dello stesso palazzo, con i due accompagnatori che erano rimasti in ospedale.

In via Santa Chiara gli inquirenti hanno potuto ricostruire le ultime ore della sventurata, che è stata lasciata morire praticamente senza

soccorsi da altri drogati, i quali si sono decisi a portarla in ospedale solo quando non dava più segni di vita.

Si è scoperto che il corpo della ragazza era stato prelevato da una soffitta della casa, dove si riuniscono talvolta dei tossicomani. Sull'uomo c'è un nome, ma la sofferenza risulta affittata da una donna, forse la sorella, che viene abitualmente in un terzo personaggio, un giovane di 27 anni già noto alla polizia come drogato. Costui ha raccontato che sabato alcuni amici avevano accompagnato a casa sua la giovane, che stava già molto male, pregandola di ospitarla per la notte.

La ragazza era stata distesa su un giaciglio e l'inquietudine della donna, probabilmente disinteressato di lei. Quando ieri mattina gli amici sono tornati, la ragazza era rigida, forse già morta. Dopo i tentativi di rianimazione, è stato infine deciso di portarla in ospedale col taxi.

L'angosciosa vicenda ripropone il dramma della droga, che in una città come Torino si intreccia ormai con la delinquenza comune e la prostituzione. Gli ignobili delinquenti hanno potuto ricostruire le ultime ore della sventurata, che è stata lasciata morire praticamente senza

## Londra: disperso subacqueo italiano che lavorava su una chiatta

**LONDRA** — Sono state perse le tracce di un subacqueo italiano disperso; la polizia sta attualmente indagando sulla sua scomparsa a bordo di una chiatta per la posa di tubature sottomarine.

L'italiano stava lavorando insieme ad altri due sommozzatori dalla chiatta «Seamac 1», che sta installando un gasdotto dal giacimento di petrolio e gas di Brent a St. Petersburg.

L'esperienza del Consorzio di pescatori di Cattolica

# Il lungo viaggio del pesce azzurro

Le difficoltà della commercializzazione - Perché consumiamo poco - Dieci milioni di tonnellate di prodotto a disposizione - Il nuovo rapporto con le Amministrazioni comunali - Lo stabilimento di Rimini per il congelamento

**DALL'INVIATO**

**CATTOLICA** — Le statistiche sulla pesca e sul consumo di pesce nel nostro Paese non sono molto attendibili. E' però possibile calcolare — sia pure con una certa approssimazione — che in Francia si consuma almeno il triplo del pesce che in Italia. Il nostro non è, quindi, un popolo di consumatori di pesce. Ci sono ragioni storiche che hanno determinato la formazione di queste abitudini alimentari: il pesce è stato consumato per secoli prevalentemente dalle popolazioni costiere; nelle grandi città dell'interno è ancora considerato un alimento che si consuma nelle rare volte in cui si va al ristorante (e solo in certi ristoranti).

Ma ci sono anche — e soprattutto — dei motivi economici. Il pesce per diventare, come in altri Paesi, un prodotto di largo consumo, deve essere commercializzato: deve cioè arrivare su tutte le piazze nelle migliori condizioni di freschezza possibile. Questo, ovviamente, per tutti i tipi: sia per quello considerato pregiato (le orate, i branzini) sia per quello di tipo comune, ma non per questo meno gustoso e ricco di potere nutritivo: il cosiddetto pesce azzurro (soprattutto le sardine e le acciughe).

Il Mediterraneo — e in particolare l'Adriatico — è ricchissimo di pesce azzurro. Il prof. Dino Leri del Laboratorio di biologia marina di Ancona calcola che nel Mediterraneo vi sia uno stock di almeno dieci milioni di tonnellate di pesce azzurro, che può essere pescato naturalmente con le dovute precauzioni affinché questo patrimonio non si esaurisca e possa riprodursi naturalmente.

Il problema non è, quindi, la mancanza di pesce, ma è quello di poter farlo giungere nelle migliori condizioni su tutte le piazze d'Italia, considerata la rapidità di deterioramento, in particolare del pesce azzurro. Per questo occorre organizzazione, efficienza e strutture adeguate, che consentano appunto di portare su tutti i mercati di pesce fresco a un prezzo che sia al tempo stesso remunerativo per il pescatore

ed equo per il consumatore.

E' quanto si è proposto di fare il Consorzio di pescatori dell'Adriatico che ha sede a Cattolica e al quale fanno capo le cooperative di pescatori di Ancona, Fano, Cattolica, Cesenatico, Porto Garibaldi e Goro. Circa quattromila pescatori hanno dato vita a questa struttura organizzativa che è oggi la maggiore distributrice di pesce azzurro del nostro Paese.

Attraverso una vasta azione promozionale e attente inchieste di mercato, il pesce azzurro del Consorzio di Cattolica giunge nel giro di poche ore in diversi Paesi stranieri (come la Francia, dove sono stati stabiliti accordi con le cooperative locali, o come la Spagna) ma soprattutto arriva freschissimo sul mercato italiano.

Qui, per evitare ogni forma di speculazione e incertezze antiche digiunare, il Consorzio lavora in stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali. Sardine e acciughe del Consorzio giungono così quotidianamente sui mercati di Modena, Bologna, Parma, Reggio Emilia, Brescia e Bergamo (presso an-

che a Torino), freschissimi e ad un prezzo decisamente inferiore a quello del pettito: dalle 500 alle 600 lire al chilo. Nel 1976 ne sono stati distribuiti in questo modo 85 mila quintali; quest'anno questa cifra è già stata superata nel periodo che va da gennaio al mese di luglio.

Ogni giorno, tra le 16 e le 18, centinaia di camion e le barche dei pescatori, decine e decine di camion appositamente attrezzati partono da Cattolica per portare in molte città italiane il pesce azzurro del Consorzio.

Per le eventualità eccezionali che si verificano soprattutto nei mesi eccezionalmente ricchi, il Consorzio ha a disposizione uno stabilimento a Rimini con due tunnel in grado di congelare ogni giorno 8 mila cassette di 20 chili l'una e 40 gradi sotto zero e celle di congelazione a 39 gradi sotto zero, per un 130 mila cassette.

I pescatori associati alle Cooperative che fanno capo al Consorzio — dice Wilmo Piccini, uno dei dirigenti — sono così al riparo dalle incertezze fluttuazioni del mercato, che nei pe-

riodi di buona pesca fanno cadere il prezzo del prodotto ad un livello talmente basso da non poter neppure remunerare il lavoro del pescatore.

Il Consorzio di Cattolica è, quindi, ormai una realtà determinante per la commercializzazione di gran parte del pesce azzurro dell'Adriatico. Ma sulla spinta di questi indubbi successi le ambizioni dell'associazione fra i pescatori si sono molto ampliate.

Uno degli ostacoli che si incontrano nella vendita del pesce è la difficoltà di acquistare il tempo che a volte è necessario per pulirlo e prepararlo. Per risolvere anche questo problema si è dato vita ad una iniziativa che vede finanziariamente coinvolte le Partecipazioni statali, la Società finanziaria che fa capo alle Regioni Marche e la Cooperativa Pescatori Moto-pescherecci di Ancona. Si tratta della costruzione, ad Ancona, di uno stabilimento, per il quale esistono già i finanziamenti, destinato alla lavorazione del pesce.

Quando — dice Giuseppe Cingolani direttore della Co-

operativa dei pescatori di Ancona — le fabbriche potrei funzionare, saremo in grado di lavorare ogni tipo di pesce che i pescatori ci porteranno. Uscirà dalla fabbrica di Ancona non solo il pesce congelato e inscatolato, ma anche sardine spinate impastate e congelate che possono essere cotte all'istante, confezioni uso famiglia per fare il «brodetto», e persino wurstel di pasta di sardine.

Con gli scarti sarà prodotta farina di pesce per l'alimentazione degli animali.

Il problema del pesce azzurro è determinante per diminuire il deficit della bilancia commerciale del nostro Paese, viene in questo modo affrontato nella sua completezza. Con il Consorzio di Cattolica è possibile incrementare notevolmente il consumo di pesce fresco in moltissime città italiane. Diverse amministrazioni comunali hanno fatto una efficace opera di propaganda che ha consentito un notevole aumento della vendita delle sardine e delle acciughe.

**Bruno Enriotti**

# Consegnati i premi del 2° Festival del liscio

Si è concluso, davanti ad un folto pubblico, con la premiazione delle orchestre vincitrici, il 2° Festival del Liscio Città di Bellaria-Igea Marina, patrocinato dalla Joseph Jany.

La serata finale si è tenuta al «Rio Grande» di Igea Marina presenti le orchestre finaliste e cioè: «Orchestra Carlo ed Egitto Baiardi»; «Bologna Folk» di Carlo Venturi; Daniela Rosy e la sua orchestra; «Folclore di Romagna» e «Orchestra Germano Montefiori», che hanno eseguito i migliori pezzi del loro repertorio.

Anche quest'anno, il Festival si è svolto attraverso un referendum tra i lettori di vari quotidiani ed agli organizzatori sono pervenute oltre 11.000 cartoline-voto.

Al termine della serata, il presentatore Mario Canducci ha proclamato i vincitori. Prime ex aequo sono risultate l'«Orchestra «Folklore di Romagna» e l'«Orchestra di Carlo ed Egitto Baiardi»; seconde, sempre ex aequo, l'«Orchestra «Bologna Folk» di Carlo Venturi e l'«Orchestra di Germano Montefiori»; terza Daniela Rosy e la sua orchestra.

Alle cinque orchestre sono andati i trofei «Rio Grande» consistenti nella riproduzione di un clarino che, come è noto, è il simbolo del «Liscio» di Romagna ed i trofei offerti dall'Azienda di Soggiorno e del Comune di Bellaria-Igea Marina, che sono stati consegnati dal comm. Ercole Lanfranchi, dal conteste Maria Teresa Maschio e dal cantante Emilio Pericoli.

Alla serata ha partecipato il maestro Giovanni Fenati che ha eseguito, al piano, alcuni brani musicali tra i più celebri del suo repertorio. Dopo la premiazione, l'«Orchestra «Folklore di Romagna», assieme al noto fisarmonicista Carlo Venturi ed al maestro Germano Montefiori, si è esibita in un pezzo classico del folk romagnolo chiudendo nel modo più brillante la magnifica serata.

**AKILENE**  
vi rimette in piedi